

MADRE COURAGE E I SUOI FIGLI

di **Christian Bologna**

Mercoledì 6 novembre abbiamo potuto assistere allo spettacolo teatrale “Madre Courage e i suoi figli”, uno dei capolavori di Bertold Brecht, scritto per il teatro alla vigilia della seconda guerra mondiale, andò in scena per la prima volta a Zurigo nel 1941. L’opera ha come principale obiettivo quello di denunciare gli orrori della guerra dei Trent’anni che aveva dilaniato gran parte dell’Europa nella prima metà del XVII secolo. Il dramma si sviluppa tra contraddizioni e antinomie, attraverso il personaggio principale Anna Fierling anche chiamata Madre Courage, vivandiera al seguito degli eserciti coinvolti nel conflitto. La donna non parteggia per nessuno dei contendenti, perché non ha né fede religiosa né politica: unico suo credo è la sopravvivenza, sua e dei suoi figli. Madre Courage non può evitare la tragedia della guerra, che le uccide i suoi tre figli, ma nonostante il dolore provocato dai diversi lutti con i quali dovrà fare i conti, continuerà ostinatamente a maledire la pace e a credere che non tutto sia perduto per il suo commercio e la sua sopravvivenza economica. Madre Courage è l’emblema della donna che ha imparato dalla vita ad essere più forte della vita stessa e dei suoi pericoli, a prezzo di continui sacrifici, pronta a ferire e a uccidere se necessario per sopravvivere, talvolta più che donna, sembra un animale costantemente impegnato nella strenua difesa della propria tana. Ma della guerra, intesa come conflitto di uomini contro i propri simili, la donna non ha imparato nulla. Essa è un evento in cui si è trovata coinvolta, ma che le rimane emotivamente e soprattutto ideologicamente estraneo, perché ella non ne capisce le ragioni; riguardo a questo tema mi ha fortemente colpito la scena in cui Madre Courage parlando con il cappellano, in un momento di tregua della guerra, spera che al più presto i popoli tornino a combattere perché in caso contrario non avrebbe saputo come sopravvivere, si può dire che la pace venga vista come una condizione destabilizzante per la

protagonista ma anche per i suoi interessi. Quest'opera ambientata nel 1600 è sicuramente una denuncia alla guerra dei Trent'anni come già detto, ma anche alla prima guerra mondiale vissuta dall'autore e più in generale a tutte le guerre che rovinano l'esistenza dell'uomo. Si può inoltre avere una chiave di lettura dell'opera diversa, Madre Courage può essere vista come una "piccola capitalista", la quale non si rende conto che sarà schiacciata dai "grandi capitalisti" cioè i regnanti, dai quali dipendono le sorti della guerra e di conseguenza gli interessi dei "piccoli capitalisti". Il dramma antimilitarista diventa quindi anche un dramma anticapitalista. A mio avviso la protagonista ha perfettamente interpretato il suo ruolo rendendo ben comprensibili tutte le caratteristiche tipiche dei mercanti di quel periodo. Durante il corso dello spettacolo abbiamo potuto assistere ad un alternarsi di parti recitate ed altre cantate, personalmente ritengo che le parti cantate siano troppo numerose, inoltre spesso erano non vere e proprie canzoni e questo è l'unico frangente che non condivido di una rappresentazione teatrale fantastica.

Per concludere, sono rimasto molto soddisfatto dello spettacolo teatrale "Madre Courage e i suoi figli" perché ha messo in luce tematiche significative che non devono essere trascurate infine ci tengo a dire che sono sempre più motivato e contento di aver preso parte al progetto Soroptimist.